



Punto della situazione

Si è già presentata la situazione in cui...

- ... non sapevi rispondere alle domande che il tuo bambino ti ha posto su Dio e sulla fede?
- ... il tuo bambino non voleva frequentare l'insegnamento?
- ... il tuo bambino è rincasato con affermazioni che non condividevi?
- ... avevi poche informazioni su obiettivi e contenuti dell'insegnamento?
- ... non sapevi esattamente chi era responsabile di un certo settore dell'insegnamento in seno alla nostra Chiesa?
- ... ti è difficile ottenere il consenso del tuo partner per l'insegnamento?

Consideriamo queste domande seriamente. Il forum dei genitori offre la possibilità di trovare assieme delle soluzioni possibili su queste tematiche.

Responsabilità e compiti nell'insegnamento offerto dalla Chiesa

Nei primi anni di vita, il bambino apprende esclusivamente dai genitori e dalle persone di riferimento che lo curano. Tutti questi insegnanti lasceranno un'impronta indelebile nel suo cuore e hanno la possibilità di essere sostenuti in questo compito con l'insegnamento offerto dalla nostra Chiesa. Gli insegnanti potranno divenire dei confidenti per i bambini. Crescendo e facendo esperienze personali, il bambino assume progressivamente la responsabilità per il proprio sviluppo nella fede.



Genitori

- accompagnano attivamente il bambino nello sviluppo della sua fede (vedi LG 2)
- s'interessano dell'insegnamento
- apprezzano l'insegnamento, gli insegnanti e i ministri
- responsabilizzano progressivamente il bambino



Insegnanti / Ministri:

- costruiscono una relazione con i bambini
- vivono la fede
- trasmettono i contenuti dell'insegnamento in modo adeguato
- stimano i genitori e la situazione in cui vivono

Chiesa

- propone una dottrina e degli obiettivi spirituali uniformi
- crea le premesse favorevoli per l'insegnamento
- sostiene i genitori e gli insegnanti

Sviluppo dei bambini e offerta formativa della Chiesa Neo-Apostolica

Questa visione d'insieme invita a riflettere sulle capacità del bambino in relazione alla sua età. L'esempio del "figliol prodigo" illustra come i mezzi didattici siano adattati allo stadio di sviluppo del bambino. L'insegnamento nella Chiesa privilegia il rafforzamento della fede rispetto alla semplice trasmissione di conoscenze e nozioni. In un pieghevole dettagliato i genitori possono informarsi sui passaggi di livello, sui relativi libri didattici impiegati e sugli obiettivi perseguiti dall'insegnamento.



Predottrina: Dall'età di 4 anni fino all'inizio della scuola

A questa età, i bambini hanno molta fantasia, un forte bisogno di muoversi e tanta gioia per il gioco. Imparano osservando, imitando e giocando.

I **mezzi ausiliari** (immagini, figurine e altro) impiegati nelle lezioni permettono di spiegare in maniera ludica i racconti biblici e gli avvenimenti quotidiani, **vissuti in prima persona** dai bambini.

Esempio: *Ascoltando la storia, i bambini s'immedesimano in ciò che vive il figliol prodigo: Dio mi ama come un padre ama suo figlio, anche se commetto degli errori. È contento quando mi rivolgo a lui. Approfondiscono questa esperienza mettendo in scena la storia con delle figurine o dei giochi di ruolo.*



Dottrina domenicale: (6-9 anni)

I bambini di questa età hanno svariati interessi. Si orientano sull'esempio dato dagli adulti. Si sentono a proprio agio in piccoli gruppi formati da bambini della stessa età e gradiscono svolgere delle attività. In questa fase capacità, abilità e sapere si sviluppano molto rapidamente.

Alla dottrina domenicale, i **racconti biblici assumono il ruolo principale**. L'insegnamento s'impenna fondamentalmente sul consolidamento della fede.

Esempio: *I bambini fanno i motivi per cui il figliol prodigo se ne andò nel mondo. Lo seguono nell'evolversi della sua mentalità. I bambini s'identificano pienamente con il figliol prodigo. Sentono che Dio li ama anche se commettono degli sbagli. Gradiscono discuterne.*



Istruzione religiosa: (10-13 anni)

I bambini di questa età tendono verso l'indipendenza e l'autodeterminazione. Sono in grado di trarre delle conclusioni e applicare il sapere acquisito da una situazione all'altra. In tutto ciò sviluppano un senso critico. Gli amici della stessa età e le attività in comune rivestono una grande importanza.

All'istruzione religiosa si trasmettono le basi della storia sul regno di Dio e le conoscenze bibliche. I bambini riconoscono le **coerenze** nel piano di salvezza di Dio. È primordiale stabilire una **relazione** con ciò che i bambini vivono personalmente nella loro **vita quotidiana**.

***Esempio:** I bambini apprendono il vero senso di ciò che è una parabola e il motivo per cui Gesù racconta la parabola del figliol prodigo. Sono in grado di immedesimarsi nei diversi personaggi della storia. Quali erano i sentimenti del padre, quelli del fratello? I bambini riconoscono che Dio ci accoglie sempre a patto che ci rendiamo conto della nostra situazione dando prova di penitenza. Discutono del senso della parola "prodigo".*

Dottrina per i confermandi: (13-15 anni)

A questa età i ragazzi cercano il loro posto nella società. Acquisiscono ed esprimono delle convinzioni personali.

Alla dottrina per i confermandi, si rendono consapevoli dei fondamentali della fede. I ragazzi s'interessano ancora di più alla vita di comunità e alle strutture della Chiesa. Il confronto attivo con i contenuti della fede permette di affermare **le convinzioni personali per quel che concerne la loro fede e i loro valori**.

***Esempio:** Alla dottrina per i confermandi, essi si occupano di temi quali "la figliolanza di Dio" oppure "la relazione genitori – figli". Il fatto di conoscere la parabola del figliol prodigo può arricchire questa relazione.*

Gli obiettivi perseguiti sono il rispetto per i genitori e lo sforzo di creare una relazione di fiducia reciproca.



Come possono i genitori favorire lo sviluppo?

Dove permetto che mio figlio accumuli esperienze di fede?

Come riesce il bambino a capire che la fede mi sta veramente a cuore?

Come pensa il bambino su questioni di fede?

In ogni situazione siamo degli esempi: positivi o negativi.

Come possiamo noi genitori sostenere il lavoro svolto nell'insegnamento?

- Diamo tempo al bambino di familiarizzarsi con il locale dove si svolge la dottrina domenicale.
- Discutiamo con il nostro bambino sulle esperienze fatte all'insegnamento, se lo desidera.
- C'interessiamo delle lezioni e cerchiamo di praticarle nella quotidianità.

- Stimiamo la predottrina e la dottrina domenicale come delle cure pastorali adatte all'età dei nostri bambini.
- Favoriamo una frequenza regolare alle lezioni e annunciamo per tempo un eventuale impedimento. Con questo atteggiamento insegniamo ai bambini di apprezzare quanto viene offerto alle lezioni.
- Consideriamo seriamente il fatto che il nostro bambino non abbia voglia di frequentare le lezioni. Con lui discutiamo delle sue voglie e dei suoi bisogni ma anche delle nostre necessità.

Esempi

Terminato il servizio divino, Nina, quattro anni, si avvicina alla mamma saltellando e le consegna, raggianti, una barchetta fatta con la carta crespa. "L'ho fatta oggi alla predottrina", esclama orgogliosa. "È l'arca di Noé?", chiede la mamma. "È Gesù che ha fatto sparire la tempesta?" Nina si limita a rispondere con un breve "no". Non è capace di raccontare di quale genere di barca si tratti. La mamma ne è stupita. Non è la prima volta che Nina si dimentica del contenuto della lezione. Per un attimo la mamma è sconcertata.

Esempio
1



Le esperienze personali e le proposte di soluzione potranno essere discusse nell'ambito di un forum per i genitori.

Esempio
2



Fabio, dieci anni, è sempre stato un allievo entusiasta della dottrina domenicale. Era contento di frequentare le lezioni soprattutto perché aiutava i bambini più piccoli. Oltretutto aveva suonato anche un inno all'organo elettronico. Dopo le vacanze estive, i genitori si accorgono che Fabio non ha più voglia di andare alle lezioni. A fatica racconta ciò che ha fatto con la maestra. I genitori gli chiedono continuamente il motivo. Infine, Fabio spiega che le lezioni tenute da quella sorella sono noiose.

Martedì, dopo la cena, Remo racconta che desidera assistere a un allenamento offerto dal club di pallavolo. La mamma ribatte: "Mi sorprende la tua richiesta perché sai perfettamente che stasera ha luogo la dottrina per i confermandi." Remo risponde ostinatamente: "È vero, ma per una volta posso anche mancare. Sabrina e Marco non ci sono che la metà delle lezioni." La mamma replica: "Ora non abbiamo tempo di discuterne con calma. Per favore scusati dal tuo maestro e vai all'allenamento. Ma nei prossimi giorni desidero parlarne ancora con te."

Esempio
3



Quali sono le misure da adottare?

Obiettivi

- Vegliare affinché i bambini possano fare delle esperienze personali con Dio e la sua Opera nella loro vita quotidiana
- Considerare e apprezzare l'insegnamento come un'offerta aggiuntiva all'educazione
- Guidare i bambini ad assumersi progressivamente la propria responsabilità

Ai genitori, ai bambini e agli insegnanti incombono diversi compiti nell'ambito dell'insegnamento religioso. Pertanto, le situazioni che si presentano all'insegnamento sono considerate alla luce di differenti punti di vista. Immedesimarsi nella situazione altrui aiuta ad avvicinare le persone coinvolte e favorisce la comprensione, permettendo a tutti di arricchirsi reciprocamente.

Prendiamo come un fatto dovuto e ovvio le cose che sono andate e riuscite bene? Quanto è motivante sentire un'osservazione positiva o una parola di apprezzamento. Così facendo, creeremo una buona base di discussione. Le difficoltà saranno riconosciute a tempo, facilitando così la ricerca comune di soluzioni.

